



Claudio Perrella ed Alessandro Paci

L'Unione europea ha adottato un nuovo regolamento che ha l'obiettivo di porre fine alle barriere nell' e-commerce transfrontaliero.

Si tratta del regolamento UE 2018/302 recante misure volte a impedire i blocchi geografici ingiustificati e altre forme di discriminazione basate sulla nazionalità, sul luogo di residenza o sul luogo di stabilimento dei clienti nell'ambito del mercato interno, adottato lo scorso 22 marzo e che entrerà in vigore dal 3 dicembre 2018.

Le nuove regole vietano il "geo-blocking" degli acquirenti che navigano sui siti Web in un altro paese dell'UE, in modo da consentire loro di scegliere da quale sito Web acquistare beni o servizi, senza essere bloccati o reindirizzati automaticamente su un altro sito a causa della loro nazionalità, luogo di residenza o anche la loro sede temporanea. I commercianti dovranno trattare gli acquirenti online di un altro paese dell'UE allo stesso modo di quelli locali in caso di acquisto online di beni fisici e digitali.

In base alle nuove regole, gli operatori non potranno operare discriminazioni tra i clienti relativamente ai termini e alle condizioni generali - prezzi inclusi - in tre casi:

- per i beni che sono consegnati in uno Stato membro in cui l'operatore propone la consegna o che sono ritirati presso un luogo concordato con il cliente;

- per i servizi forniti tramite mezzi elettronici, come il cloud computing, l'archiviazione dei dati e l'hosting di siti web;
- per i servizi quali l'alloggio in alberghi e il noleggio auto, che il cliente riceve nel paese in cui ha sede l'operatore.

Inoltre, la discriminazione ingiustificata dei clienti in relazione ai metodi di pagamento sarà vietata.

Gli operatori non saranno autorizzati a bloccare o limitare l'accesso dei clienti alla propria interfaccia online per motivi di nazionalità o luogo di residenza.

Se un operatore blocca o limita l'accesso o reindirizza i clienti a una diversa versione dell'interfaccia online, dovrà fornire una chiara spiegazione.

In linea generale, il nuovo regolamento prevarrà in caso di conflitto con il diritto della concorrenza. Tuttavia, il diritto dei fornitori di imporre restrizioni delle vendite attive non sarà pregiudicato.

Sono previste eccezioni per i servizi connessi ai contenuti tutelati dal diritto d'autore o alle opere in forma immateriale - come i servizi musicali in streaming e i libri elettronici. Tuttavia, questo aspetto sarà oggetto di riesame da parte della Commissione europea.

Anche altri servizi, come quelli finanziari, audiovisivi, di trasporto, sanitari e sociali, saranno esclusi dall'ambito di applicazione.

Per maggiori informazioni scrivere a [c.perrella@lslex.com](mailto:c.perrella@lslex.com) oppure ad [a.paci@lslex.com](mailto:a.paci@lslex.com).



Claudio Perrella  
[c.perrella@lslex.com](mailto:c.perrella@lslex.com)



Alessandro Paci  
[a.paci@lslex.com](mailto:a.paci@lslex.com)